

2022

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO ANNUALE**

**Approvato
dal Consiglio di Indirizzo**

**In data 26 ottobre 2021
Prot. n. 87/2021**



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA



Indice

Documento programmatico annuale	5
Premessa	5
Analisi del contesto economico e finanziario	7
Attività Istituzionale	10
Aree d'Intervento	11
Gestione del Patrimonio	14
Conto economico previsionale	17



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola definisce le linee guida annuali della gestione del patrimonio e della programmazione degli investimenti, nonché lo svolgimento dell'attività istituzionale ed erogativa.

Il Documento Programmatico Previsionale 2022 è stato elaborato ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 153/99, e successive modificazioni, dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio d'esercizio, ed è conforme al dettato del Decreto Ministeriale 18 maggio 2004 n. 150.

Le Fondazioni sono da sempre partner attenti allo sviluppo locale, con particolare riguardo alla dimensione sociale, a sostegno del volontariato e del terzo settore, al potenziamento della scuola e della cultura. Svolgono un ruolo di grande rilevanza come investitori pazienti, diversificando i loro investimenti in settori strategici per lo sviluppo del Paese. Negli ultimi mesi sono state anche capaci di mobilitare risorse aggiuntive per la crisi derivante dalla pandemia e l'assistenza alle fasce più deboli. Un impegno questo di grande valore per la nostra società.

Ci troviamo oggi ad affrontare un'emergenza sanitaria che ha riflessi pesanti sulla vita di ciascuno di noi. Anche se non siamo ancora in grado di valutare compiutamente le conseguenze economiche e sociali, sappiamo che la crisi acuisce i rischi di esclusioni e disuguaglianze, e che una comunità con forti divari al proprio interno è meno capace di produrre crescita e benessere. Per questo sarà decisivo il ruolo di Istituzioni capaci di ridurre le distanze sociali e i deficit di opportunità, come lo sono le Fondazioni con le loro molteplici attività, tra cui quelle promosse a livello nazionale contro la povertà educativa e per le aree più svantaggiate e in particolare nel Mezzogiorno. Sono certo che le Fondazioni ambiscono a rappresentare un solido pilastro del percorso verso uno sviluppo più sostenibile ed inclusivo, percorso che riguarda l'intera Unione Europea e che sollecita la partecipazione convinta e sinergica di Istituzioni, realtà economiche e formazioni sociali.¹

Le Fondazioni di origine bancaria (FOB) sono da

sempre impegnate nel sostenere lo sviluppo socio economico dei territori di riferimento e, in situazioni di emergenza, lo stesso Paese Italia, come avvenuto ad esempio per i terremoti dell'Aquila, dell'Emilia Romagna e del Centro-Italia, l'alluvione in Sardegna o l'acqua alta a Venezia.

Le Fondazioni di origine Bancaria, che trovano nella comunità di riferimento il tratto identitario della propria natura e missione, di fronte all'emergenza Covid-19 hanno dato l'ennesima riprova del loro essere a fianco delle comunità e dell'intero sistema Paese.

In pochissime settimane, hanno messo a disposizione dei propri territori circa 130 milioni di euro di risorse per contrastare l'inaspettata emergenza sanitaria ed economica.

Nello stesso tempo hanno avviato una iniziativa a carattere nazionale, dando vita, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, all'*Iniziativa sollievo*, destinata a offrire prestiti agevolati alle organizzazioni del Terzo Settore duramente colpite dalla crisi, mediante la costituzione di un Fondo di garanzia che ha sinora erogato oltre 25 milioni di euro di finanziamenti.

La crisi sanitaria ha, inoltre, da subito dispiegato i suoi effetti sull'economia e sul mercato del lavoro con il rischio di sfociare fin da subito e ancora adesso in una ancor più drammatica crisi sociale.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola nel periodo marzo 2020 settembre 2021 ha assunto un ruolo centrale nelle politiche di "*welfare territoriale*" garantendo un fondamentale sostegno finanziario in termini di assistenza e sviluppo per tutto il territorio dell'Area Nord di Modena.

In particolare, si segnala l'erogazione, per il decimo anno consecutivo, di un contributo a sostegno delle famiglie e delle persone in difficoltà, attraverso il Fondo Anticrisi realizzato in collaborazione con l'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Ciò è stato possibile anche grazie al risultato consolidato dell'esercizio precedente e a precedenti accantonamenti prudenziali effettuati negli anni.

È indispensabile garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale a sostegno del territorio di riferimento e, più in generale, del nostro Paese, realizzando investimenti che siano in grado *in primis* di preservare e incrementare il patrimonio e ottenerne una adeguata redditività, anche alla luce dell'attuale contesto macroeconomico e finanziario che impone una continua riflessione in termini di *asset allocation* di portafoglio.

¹ Messaggio Inviato dal Presidente Della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, per il convegno: Le Fondazioni dalle origini al futuro. Le ragioni della Legge n. 218 del 1990, i suoi esiti e le sue prospettive nel trentennale dell'approvazione.

Le Fondazioni, corpi intermedi tra cittadini e istituzioni, ben adempiono al principio di “*sussidiarietà*” stabilito nella Carta Costituzionale agli art. 114, 118 e 120 (dopo la riforma del Titolo V effettuata nel 2001), in quanto, *una società non può essere né solo stato né solo mercato, ma è anche comunità intermedie, pluralismo sociale, terzo settore*”.²

Le Fondazioni di origine bancaria negli ultimi trent’anni (la legge istitutiva è la n. 218 del 30/07/1990 c.d. Legge Amato) hanno svolto un ruolo rilevante in diversi settori quali la cultura, la ricerca, la formazione, l’istruzione, la sanità, il welfare e la coesione sociale.

Dal 2000, anno in cui esplica i suoi pieni effetti il D.Lgs. 153/1999, sino a fine 2020, le 87 FOB hanno

messo a disposizione dei loro territori 26,2 miliardi di euro (tra erogati e accantonati per erogazioni future) in progetti che hanno riguardato diversi settori della società, dall’ambiente all’educazione, dall’innovazione tecnologica al sostegno alle associazioni del Terzo settore.

In questo contesto, le Fondazioni di origine bancaria che ormai sono soggetti “*solutori di problemi*”³ possono spendere la grande conoscenza dei loro territori e delle esigenze locali, testimoniata dall’ingente attività erogativa svolta negli ultimi 20 anni, anche indirizzando al meglio le risorse che le istituzioni europee hanno riconosciuto al nostro Paese per la “ricostruzione” attraverso il programma delineato nel *Next Generation EU* (NGEU) e concretizzatosi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

2 Franco Bassanini – Presidente della Fondazione Astrid.

3 Francesco Profumo – Presidente Compagnia di SanPaolo e ACRI

PNRR - PRINCIPALI CAPITOLI DI SPESA (mld)

MISSIONI	In essere	Nuovi	Totale
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	4,31	38,25	42,56
Rivoluzione verde e transizione ecologica	22,43	34,58	57,01
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	11,2	14,13	25,33
Istruzione e ricerca	7,77	24,1	31,87
Inclusione e coesione	4,31	14,81	19,12
Salute	2,98	12,65	15,63

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, in questi due decenni, ha erogato nel territorio di riferimento oltre 36 milioni di euro e l’attività è stata compiuta con circa 2.000 interventi erogativi, contribuendo così fattivamente alla crescita economica sociale e culturale dell’Area Nord di Modena. Un risultato significativo che rappresenta un incoraggiamento a proseguire nel percorso indicato onde consentire alla comunità di affrontare le nuove sfide ed a immaginarne lo sviluppo per gli anni a venire.

Nel rispetto delle finalità istituzionali della Fondazione – utilità sociale, sviluppo e promozione economica del territorio - e in coerenza con le linee strategiche del Piano Programmatico Pluriennale 2022–2023–2024, (approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione nella riunione del.....) - il Consiglio di Amministrazione ha elaborato il documento in modo coerente al migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per l’attività erogativa, al fine di creare

valore aggiunto, migliorare la qualità della vita, la crescita ed il benessere della comunità di riferimento. Il documento rappresenta, per il 2022, la parte progettuale ed esecutiva del Documento Programmatico Triennale 2022-2023-2024, riprendendone gli obiettivi e le strategie in funzione delle risorse finanziarie, organizzative ed umane a disposizione.

La Fondazione, inoltre, coerentemente alle istanze emergenti con questo DPA segna un’evoluzione ed un rinnovamento significativo rispetto al passato.

In particolare il riferimento e l’obiettivo di raggiungere uno più dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, i “*Sustainable Development Goals*” (SDGs), il conseguimento dei quali dovrebbe garantire un futuro migliore alla società e al mondo in cui viviamo.

Le istituzioni pubbliche (Governo, Regioni, Enti Locali), le imprese, le associazioni no-profit hanno tutte avviato processi di verifica interni al fine di convergere su questi obiettivi.

La Fondazione, con il varo del documento Program-



matico Triennale 2022-2024, ha orientato l'organizzazione della propria attività verso questi obiettivi. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile forniscono un modo di rappresentare e monitorare quelle attività che da sempre impegnano la Fondazione: il contrasto alle disuguaglianze sociali, il benessere e l'attrattività del territorio di riferimento, l'educazione e la formazione l'innovazione tecnologica e scientifica (Settori Ammessi dal legislatore ex D. Lgs 153/99).

Tali attività si possono riassumere in quattro aree d'intervento **l'Area Cultura, l'Area Ricerca e Formazione, l'Area Sociale e l'Area Salute Ambiente e Territorio.**

La *mission* (gli obiettivi della Fondazione) viene perseguita attraverso l'attività di "grant making" (attività di pura sovvenzione benefica), affiancata da una gestione "operating" (attività gestoria delle proprie risorse).

L'iter di valutazione dei progetti, pur già da tempo impostato e predisposto in modo standardizzato, è stato oggetto di rivisitazione, anche alla luce dell'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo settore (Runts) e dell'intera riforma riguardante il no-profit, il tutto al fine di assicurare la trasparenza delle scelte e l'efficiente utilizzazione delle risorse.

Viene confermata la disciplina di ripartizione temporale e quantitativa delle risorse al fine di agevolare il processo decisionale erogativo.

Analisi del contesto economico e finanziario

1. Scenario economico

Il tema principale dello scenario economico corrente e prospettico resta la gestione e il superamento della pandemia, presupposto per consolidare un ciclo di ripresa stabile per i prossimi anni. Le politiche eccezionalmente espansive messe in atto a partire dal 2020 hanno generato attese di ripresa economica rapida e intensa, accompagnate dal progressivo ripristino di stili di vita economica e sociale meno restrittive anche grazie al successo della campagna vaccinale. Dopo un primo trimestre nel quale la terza ondata dei contagi aveva ancora generato limitazioni in alcune attività economiche, soprattutto in Europa, condizionando di conseguenza la crescita economica, nel secondo trimestre dell'anno si è assistito ad una generale accelerazione del Pil in tutte le aree geografiche. Nel dettaglio, negli Stati Uniti l'attività economica ha generato il punto di svolta già nella prima parte dell'anno nella quale il Pil è cresciuto dell'1,5% su base trimestrale e si è consolidato nel secondo trimestre con una crescita dell'1,6%. Nell'area Uem, come detto, nel primo trimestre è proseguita

la contrazione del Pil (-0,3%) mentre nel secondo trimestre si è assistito ad una crescita del 2,2%. In Italia, dopo un primo trimestre stagnante, nel successivo trimestre l'attività economica è cresciuta ad un tasso pari al 2,7%, tra i più dinamici dell'area. Tali andamenti riflettono il migliorato clima di fiducia e in alcuni casi, come nell'area Uem, risultano anche superiori alle aspettative, in un contesto generale nel quale le misure espansive devono ancora manifestare i propri effetti; in particolare per i paesi del sud ed est Europa, i fondi europei rappresentano l'elemento chiave per accelerare la crescita a partire dal secondo semestre del 2021 e per mantenere un tasso medio di crescita del Pil sui livelli potenziali negli anni a venire con effetti moltiplicativi indiretti di cui potranno beneficiare anche i paesi con meno risorse allocate dai piani europei.

2. Prospettive economiche

In merito alle prospettive economiche, nel prossimo biennio è atteso un rallentamento dei tassi di espansione economica rispetto al 2021 e non mancano fattori di rischio; il venire meno delle misure di sostegno non potrà essere pienamente compensato dai nuovi interventi fiscali annunciati e quelli in fase di implementazione che oltre ad avere effetti al momento difficili da quantificare si svilupperanno comunque in un'ottica pluriennale. Sul fronte dell'inflazione la previsione di largo consenso è che possa rientrare nei prossimi anni; tuttavia questo elemento rappresenta uno dei fattori di rischio principali, soprattutto per le possibili manovre di politica monetaria e i riflessi che ne possono derivare sui mercati finanziari. I mercati *forward* continuano a collocare il primo rialzo della Fed tra fine 2022 e inizio 2023 e per la BCE non prima del 2024. Il *tapering* della Fed è comunque atteso entro la fine dell'anno e anche per quanto riguarda la BCE è attesa una modifica dei piani di acquisto titoli nei prossimi trimestri. Ciò potrà riflettersi comunque in una maggiore volatilità del tratto a lungo termine della curva dei rendimenti i cui livelli sono attesi comunque in crescita nei prossimi anni. Per quanto riguarda lo spread BTP-Bund i fondi e le riforme previste dal *Recovery Plan*, insieme a una politica monetaria ancora relativamente accomodante dovrebbero evitare particolari pressioni sui titoli italiani che potrebbero derivare dalle incertezze politiche e a quelle di implementazione delle necessarie riforme strutturali.

3. I mercati finanziari

Sul fronte delle politiche monetarie, la Fed ha dichiarato che manterrà i livelli dei tassi di politica monetaria invariati ancora a lungo ma potrebbe avere meno strumenti per controllare i rendimenti a lungo termine. Gli attuali acquisti di titoli paiono



eccessivi, vista l'abbondanza di liquidità presente nel sistema finanziario e si discute su quando diminuirli. Anche in assenza di interventi sui tassi a breve è probabile che i tassi a lunga possano manifestare una tendenza al rialzo. L'inflazione è in aumento a livello globale con crescenti discussioni su quanto gli attuali effetti siano temporanei, accentuando il dibattito su come e quando la Federal Reserve potrà invertire l'intonazione espansiva della politica monetaria. Ciò continuerà a rappresentare un possibile fattore di rischio per la dinamica dei rendimenti a lungo termine statunitensi che potrebbe generare riflessi anche sui tassi europei nonostante il ritardo congiunturale. Le prime avvisaglie di tale eventualità sono state già osservate nel primo trimestre del 2021 nel corso del quale i rendimenti dei titoli di Stato decennali statunitensi sono cresciuti di oltre 80 punti base – da livelli di minimo storico – influenzando comunque la dinamica dei tassi europei, cresciuti di 25 punti base circa, pur a fronte di un ciclo congiunturale di ripresa in ritardo rispetto agli Stati Uniti e un livello di inflazione ancora nei limiti target della Bce. Le rassicurazioni delle banche centrali sulla temporaneità delle attuali dinamiche inflazionistiche e il contestuale andamento dei prezzi delle materie prime hanno generato un parziale rientro dei rendimenti, non in grado però di riassorbire le discese dei prezzi della prima parte dell'anno; i rendimenti *total return* (cedole + variazioni in conto capitale) degli indici governativi risultano infatti negativi in un range compreso tra il -2% e il -3%. Sul mercato *corporate* ha continuato a prevalere il concetto del *search to yield* generando ancora una domanda sostenuta soprattutto sul segmento *High Yield* i cui rendimenti complessivi (cedola + capital gain) si attestano tra il 3,5% e il 4% da inizio anno; sul segmento *investment grade* invece si è assistito ad una dinamica sostanzialmente *flat* da inizio anno. I mercati azionari hanno proseguito il ciclo di crescita iniziato lo scorso anno, incorporando gli effetti delle politiche economiche espansive e, di conseguenza, le aspettative di crescita in un contesto di percezione di limitato rischio di nuove chiusure in seguito alla pandemia che si suppone che possa essere mantenuta sotto controllo. L'abbondante liquidità presente nel sistema finanziario, il persistere di rendimenti obbligazionari comunque relativamente contenuti e una elevata tolleranza al rischio hanno continuato a sostenere i mercati azionari, dimostrando di tenere in poca considerazione gli eventi nel frattempo intervenuti, sia sul fronte sanitario (aumento dei contagi in seguito alla variante delta) che su quello geopolitico (ritiro delle truppe in Afghanistan in primis); i rendimenti da inizio anno negli Stati Uniti e nell'area

Uem sono positivi, sia pur con dinamiche e valori diversi.

I mercati asiatici hanno registrato un andamento meno dinamico: in particolare in Cina la stretta operata sulle società private dell'istruzione e del settore Tech e, più di recente, dall'ulteriore appello del presidente cinese per una "*common prosperity*" hanno condizionato il mercato azionario che si trova sostanzialmente sui livelli di inizio anno. Le quotazioni dei titoli bancari italiani hanno recuperato sensibilmente nell'ultimo anno; l'indice bancario ha generato finora una ottima performance tale da sovraperformare l'indice generale. Le perdite accumulate dal settore nei mesi primaverili del 2020 erano state di gran lunga superiore alla performance YTD, infatti, occorre andare indietro di tre anni per ritrovare gli attuali livelli degli indici.

Il miglioramento delle quotazioni si è riflesso in un contestuale rialzo dei multipli, ma il rapporto tra prezzi e *book value* nella media dell'area Uem si attesta ancora a 0,60 riflettendo attese di relativa difficoltà nei livelli di redditività a fronte di un costo del capitale che resta elevato.

4. L'attività economica in Provincia di Modena, secondo l'indagine congiunturale elaborata dalla Camera di Commercio di Modena, in collaborazione con le Associazioni Imprenditoriali Modenesi, segnala un rimbalzo della produzione manifatturiera nel primo semestre 2021.

Di seguito gli esiti dell'indagine congiunturale dell'economia della Provincia di Modena presentati nel corso di una conferenza stampa il 31 luglio 2021:

- i. Industria manifatturiera, gli indicatori rilevati dall'indagine denotano una veloce risalita rispetto ai valori registrati nel primo semestre 2020, caratterizzato dal lockdown di molti stabilimenti. Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno infatti evidenziato nel primo semestre 2021 un incremento della produzione del +25,8% e di fatturato del 28,8%.
- ii. La raccolta ordini è risultata particolarmente sostenuta (+29%) in particolare sul fronte della domanda interna.
- iii. L'attività esportativa nel primo semestre 2021 è apparsa dinamica; il fatturato derivante dalle vendite all'estero è aumentato a livello tendenziale del +12,4%, gli ordini dall'estero sono cresciuti del 20,6%, e la quota di fatturato derivante dall'export si è assestata in media sul 43,6%.
- iv. L'occupazione ha risentito favorevolmente di questa ripresa, le imprese in campione hanno nel complesso incrementato gli organici del +2,8%.



Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		var. %
	1° sem. 2020	1° sem. 2021	
Modena	5.534.322	7.148.048	29,2
Emilia-Romagna	28.437.135	35.362.830	24,4
Italia	201.378.567	250.099.189	24,2

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

	1° sem. 2021		Var. % 1°sem.20/21
	Milioni di euro	composizione %	
macchine e apparecchi meccanici	1.967	27,5	26,2
mezzi di trasporto	2.009	28,1	43,0
agroalimentare	675	9,4	13,2
tessile abbigliamento	361	5,1	42,7
biomedicale	198	2,8	14,4
ceramico	1.320	18,5	26,5
altri settori	617	8,6	20,7
Totale Modena	5.540,0	100,0	29,2

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

	1° sem. 2021		Var. % 1°sem.20/21
	Milioni di euro	composizione %	
Africa Centro Sud	53	0,7	8,6
Africa Centro Nord	119	1,7	25,7
Paesi Europei non UE	919	12,9	16,5
America Centro Sud	212	3,0	32,0
Canada e Groenlandia	85	1,2	-13,0
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	578	8,1	29,6
Medio Oriente	269	3,8	18,3
Oceania	118	1,7	37,0
Stati Uniti	976	13,7	45,6
Unione Europea a 15 paesi	2.899	40,6	26,2
Totale	7.148	100,0	29,2

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Attività istituzionale

Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 26 ottobre 2021 ha individuato i seguenti settori di intervento ai quali indirizzare l'attività istituzionale della Fondazione nel triennio 2022-2023-2024:

Settori Rilevanti

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza
- Ricerca scientifica e tecnologica

Settori Ammessi

- Famiglia e Valori connessi
- Crescita e formazione giovanile
- Assistenza agli anziani
- Attività sportive
- Protezione Civile.

A. Linee Programmatiche

1. L'esercizio 2022 vedrà la Fondazione ancora impegnata con interventi volti allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio dell'Area Nord di Modena, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà ed in coerenza con l'art 3 dello Statuto che al 1° comma recita *“La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, nel rispetto delle tradizioni originarie e della realtà civile e sociale in cui opera”*. L'esplicito richiamo allo *“sviluppo economico”* è da considerarsi uno degli scopi primari della Fondazione.

Focus

Consulta lo Statuto disponibile sul sito www.fondazionecrm.it

2. L'attività della Fondazione si esplica in maniera diretta attraverso varie forme di cooperazione, privilegiando e sostenendo, direttamente e in partnership con altri soggetti operanti sul territorio, progetti in grado di produrre innovazione in campo sociale, culturale, formativo e scientifico.
3. La Fondazione non verrà meno al tradizionale ruolo di sostegno delle risposte ai problemi collettivi che si sono già rivelate adeguate. Al contrario, oltre a contribuire a risolvere problemi, sostenendo finanziariamente la diffusione di prassi efficaci, darà ancora maggiore impulso allo sviluppo di conoscenza su come risolvere problemi.
4. La Fondazione contribuisce, con la propria

azione, al miglioramento delle condizioni della comunità nel rispetto del principio di trasparenza e di non discriminazione: gli interventi deliberati sono costantemente monitorati ed i progetti sono valutati sia sotto il profilo amministrativo che di merito, relativamente all'efficacia dell'azione e dell'impatto sociale rispetto agli impegni assunti dai soggetti beneficiari.

B. Obiettivi

1. In particolare sono considerati obiettivi prioritari:
 - **privilegiare** gli interventi il cui ambito territoriale di riferimento ricade nel territorio dell'Area Nord di Modena. Non si esclude a priori la possibilità di intervenire con contributi anche in progetti in ambito regionale, nazionale ed internazionale, purchè rivestano un significativo interesse sociale, e siano proposti da organizzazioni ed enti di comprovata capacità e competenza;
 - **partecipare** agli interventi che costituiscono il naturale completamento di iniziative già avviate e sostenute negli esercizi precedenti;
 - **incentivare** iniziative che abbiano carattere innovativo rispetto a quelle che si ripetono nel tempo in modo indifferenziato;
 - **indirizzare** le erogazioni in favore di progetti che si concludono in un arco temporale definito;
 - **valutare** prioritariamente programmi che prevedono il coinvolgimento anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;
 - **valorizzare** le iniziative volte a vivacizzare il territorio e tese a coinvolgere, nel migliore dei modi, un numero sempre maggiore di soggetti pubblici e privati nella vita di comunità;
 - **favorire** l'inclusione delle persone fragili;
 - **rafforzare** la ricerca scientifica per lo sviluppo del territorio;
 - **prevenire** i comportamenti che mettono a rischio la salute e favorire stili di vita virtuosi;
 - **sostenere** prioritariamente i progetti che evidenzieranno gli obiettivi che dovranno essere raggiunti e li renderanno dettagliatamente così da verificare il buon utilizzo delle risorse della Fondazione.

Per quanto riguarda i singoli settori d'intervento più

sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione, nel predisporre i programmi specifici di attività per l'esercizio 2022, ha tenuto conto degli obiettivi di carattere generale definiti nel Documento Programmatico Triennale che indica nelle quattro macro aree: **Cultura, Sociale, Ricerca e Formazione, Salute Ambiente e Territorio** quelle nelle quali indirizzare l'attività istituzionale erogativa con l'obiettivo di raggiungere uno più dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile "Sustai-

nable Development Goals" (SDGs), definiti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Le indicazioni contenute nel presente Documento Programmatico Previsionale, inoltre, potranno subire variazioni qualora lo richiedano cambiamenti del contesto generale o qualora l'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione stesso faccia emergere nuove e diverse esigenze.

Area d'Intervento

Area

Cultura

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. n.153/99)

«Arte, Attività e Beni Culturali»



Mission:

- Valorizzazione dell'offerta culturale locale
- Promuovere e sviluppare dinamiche collaborative



SDGs:

- Sgds n. 11; Città e comunità sostenibili
- Sgds n. 12; Consumo e produzione responsabili

Arte, Attività e Beni Culturali

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- *contribuire* al recupero/restauro di opere d'arte, di rilevante interesse storico – artistico – culturale per la storia dell'Area Nord di Modena (territorio di riferimento), tutelate ai sensi del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) previo benessere della:
 - a) Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia o della Direzione Regionale della stessa Soprintendenza;
 - b) della Curia Vescovile di Carpi o Modena se bene di proprietà di Ente Religioso;
- *favorire* la produzione artistica locale e le più qualificanti iniziative culturali promosse sul territorio di riferimento;
- *promuovere e partecipare* ad iniziative culturali,

di evidente rilievo, privilegiando proposte inserite in una logica di programmazione di sistema quali, ad esempio il Consorzio per il Memoria Festival;

- *contribuire* ad iniziative editoriali di riconosciuto contenuto culturale con particolare attenzione alle opere sulla storia e sulle tradizioni del territorio di riferimento;
- *sostenere* iniziative teatrali, concertistiche, musicali e cinematografiche con particolare attenzione a progetti che hanno l'obiettivo di accrescere l'interesse dei giovani nei confronti del mondo dell'arte, della cultura e della musica;
- *collaborare* ad iniziative culturali promosse dalle realtà associative culturali presenti sul territorio;
- *stimolare* il coordinamento e la collaborazione tra le istituzioni e gli enti del terzo settore che propongono eventi culturali sul territorio.

Area

Ricerca e Formazione

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Educazione, Istruzione e Formazione»

«Ricerca Scientifica e Tecnologica»



Mission:

- Promuovere e migliorare i processi educativi
- Valorizzare il Polo Tecnologico del Territorio



SDGs:

- Sgds n. 4; Istruzione di qualità
- Sgds n. 8; Lavoro dignitoso e crescita economica
- Sgds n. 9; imprese, innovazione e infrastrutture

Educazione, Istruzione e Formazione

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *contribuire* a progetti didattici indirizzati alla conoscenza del territorio e all'individuazione di linee di sviluppo del tessuto economico e produttivo dell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare e contribuire* a quelle iniziative rivolte agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli alle tematiche di interesse storico, culturale, economico, scientifico, ambientale e soprattutto quelle volte a trasmettere i c.d. principi "fondamentali" espressi dalla nostra Carta Costituzionale;
- sostenere progetti riguardanti l'*Information and Communications Technology*, onde potenziare nei giovani le conoscenze tecnologiche e di comunicazione;
- *contribuire* alle iniziative didattiche volte alla formazione post diploma e riguardanti le discipline informatiche, ambientali, economiche, linguistiche, musicali, scientifiche e tecnologiche;
- *contribuire*, previa accertata disponibilità finanziaria degli *stakeholder* di riferimento, a master e corsi post-laurea per accrescere la formazione dei giovani e offrire loro migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- *sostenere* le attività di perfezionamento musicale, in particolare quelle rivolte ai soggetti diversamente abili;
- *sostenere* l'attività della Fondazione ITS (**Istituto Tecnico Superiore nuove Tecnologie della vita di Mirandola**) volta a formare le figure professionali richieste dalle aziende biomedicali del territorio ponendosi come momento di sintesi tra la scuola,

l'università, i centri di formazione e le aziende del Distretto;

- *promuovere e potenziare* l'integrazione scolastica;
- *supportare* l'orientamento scolastico con l'obiettivo di superare le distinzioni di genere fin dai primi anni di istruzione e di agevolare la comprensione delle figure richieste dal mercato;
- *supportare* lo sviluppo di corsi universitari che siano di connessione tra le necessità delle aziende e l'inserimento dei giovani nel contesto industriale del territorio.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

L'attività della Fondazione in questo settore ha come obiettivo quello di:

- *contribuire* a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, d'intesa con l'Università e con i centri di ricerca e formazione operanti nel territorio;
- *stimolare*, attraverso l'attività di ricerca e formazione, quei progetti volti alla nascita e alla crescita di imprese tecnologicamente innovative;
- *favorire* lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- *partecipare* allo sviluppo scientifico del territorio attraverso il *Technology Park for Medicine – (Tecnopolo di Mirandola "Mario Veronesi")* - ente finalizzato all'attività di ricerca applicata;
- *promuovere* un dialogo costante tra il mondo della ricerca e le aziende locali, con lo scopo di stimolare sinergie, di accrescere le competenze del territorio e di generare innovazione e sviluppo.



Area Sociale

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Volontariato, Filantropia e Beneficenza»
«Famiglia e valori connessi»
«Crescita e Formazione giovanile»
«Attività Sportiva»



Mission:

- Sostenere l'Associazionismo Locale
- Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale



SDGs:

- Sgds n. 1; Combattere la povertà* (*Sconfiggere)
- Sgds n. 2; Combattere la fame* (*Sconfiggere)
- Sgds n. 10; Ridurre le disuguaglianze

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *promuovere* iniziative dirette all'assistenza ed alla tutela delle categorie socialmente deboli, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed economica;
- *contribuire* alle politiche sociali del territorio;
- *sostenere* le iniziative tendenti ad incrementare i servizi per disabili tenendo conto delle nuove disabilità (autismo, gravi disabilità acquisite, ecc.);
- *favorire*, anche attraverso l'attività delle cooperative sociali, l'integrazione lavorativa e sociale di soggetti diversamente abili e a rischio

di emarginazione, di persone in stato di fragilità economica e sociale, che continuano ad avere difficoltà ad accedere e permanere nel mondo del lavoro stante l'aggravarsi della crisi economica sociale a causa dell'emergenza socio-sanitaria derivante dall'epidemia da Covid-19.

Nei settori "**Crescita e formazione giovanile**", ed "**Attività sportive (a carattere dilettantistico ed eminentemente educativo)**"; la Fondazione sostiene gli enti associativi del territorio nell'affrontare le esigenze e le problematiche connesse all'età dell'adolescenza contribuendo con proprie risorse a non disperdere i risultati sin qui raggiunti.

Area Salute Ambiente e Territorio

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa»
«Protezione Civile»



Mission:

- Migliorare l'assistenza sanitaria nel territorio di riferimento
- Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale



SDGs:

- Sgds n. 3; Salute e Benessere
- Sgds n. 6; Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *sostenere* l'acquisto di attrezzature tecnologico-sanitarie di provata efficacia destinate a prestazioni appropriate e coerenti con la programmazione dell'AUSL anche in relazione all'emergenza da Covid-19;
- *contribuire* a progetti volti alla prevenzione delle patologie che in maggior misura affliggono la popolazione residente nell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare* programmi rivolti alle fasce di popolazioni meno tutelate e/o ai meno abbienti;
- *sostenere* le associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario, contribuendo anche all'ammodernamento dei mezzi di trasporto, in particolare quelli utilizzati per la cd. emergenza/urgenza, previo parere Ausl Modena;
- *partecipare* al percorso volto ad istituire un sistema di cure palliative idoneo alle necessità del territorio sulla progettazione integrata proposta dall'Ausl provinciale;
- *ricercare* di concerto con AUSL Modena, Enti Pubblici (Comuni, Regione E. Romagna, Enti Sovracomunali), Enti del terzo settore (ETS), le idonee soluzioni economiche, sanitarie e gestionali atte a concretizzare tutti i presupposti necessari alla realizzazione e alla gestione sostenibile nel lungo periodo di una struttura (Hospice) che abbia quale obiettivo l'assistenza globale attiva di quei pazienti la cui malattia non risponda ai trattamenti guaritivi;
- *finanziare* azioni di intervento sulle necessità

prioritarie dell'assistenza agli anziani e delle famiglie in situazione di disagio economico;

- *promuovere* stili di vita attivi attraverso l'attività motoria e sportiva, al fine di stimolare il miglioramento dei comportamenti riguardanti la salute e il benessere delle persone e delle famiglie. Speciale attenzione sarà dedicata alla promozione dell'attività motoria e sportiva per le persone con disabilità.

Gestione del Patrimonio

- A. L'andamento dei mercati nel 2021 è stato caratterizzato da un incremento della volatilità sugli strumenti obbligazionari le cui quotazioni rispetto a inizio anno si sono comunque ridotte mentre sui mercati azionari è proseguita la dinamica positiva, sia pur con qualche fase di correzione osservata in corso d'anno. In tale contesto la Fondazione ha continuato a mantenere un atteggiamento prudente nella gestione del portafoglio mantenendo una quota di liquidità mediamente superiore alle esigenze di tesoreria, al fine di cogliere le potenziali opportunità dei mercati e mantenere una rischiosità complessiva del portafoglio relativamente contenuta. Il livello contenuto dei rendimenti obbligazionari ha generato via via un incremento delle plusvalenze implicite e una ulteriore riduzione dei rendimenti a scadenza. In particolare, sui BTP l'evoluzione del percorso che ha portato all'approvazione del *Recovery Plan* da parte



della Commissione Europea, ha generato una ulteriore riduzione degli *spread* contribuendo alla crescita delle quotazioni sui mercati. Questa condizione, unita alle prospettive di una possibile risalita generalizzata dei rendimenti, dovuta alle aspettative di crescita e inflazione, ha portato all'alienazione di questi asset con relativa generazione di importanti plusvalenze di cui beneficiare, ai fini dell'attività erogativa, non solo nell'anno in corso ma anche nei successivi. L'evoluzione dei mercati ha reso sempre più complessa la gestione dei rendimenti obbligazionari, a causa dei rendimenti troppo bassi e alla conseguente necessità di trovare cedole coerenti con i target, si è ridotta la quota obbligazionaria gestita direttamente, aumentando di conseguenza la componente gestita mediante un incremento delle gestioni patrimoniali e delle Sicav, maggiormente in grado di attuare una gestione attiva dei rischi anche sulle componenti obbligazionarie, soprattutto per quanto riguarda il rischio di credito. Il profilo di rischio è stato mantenuto comunque sempre relativamente contenuto.

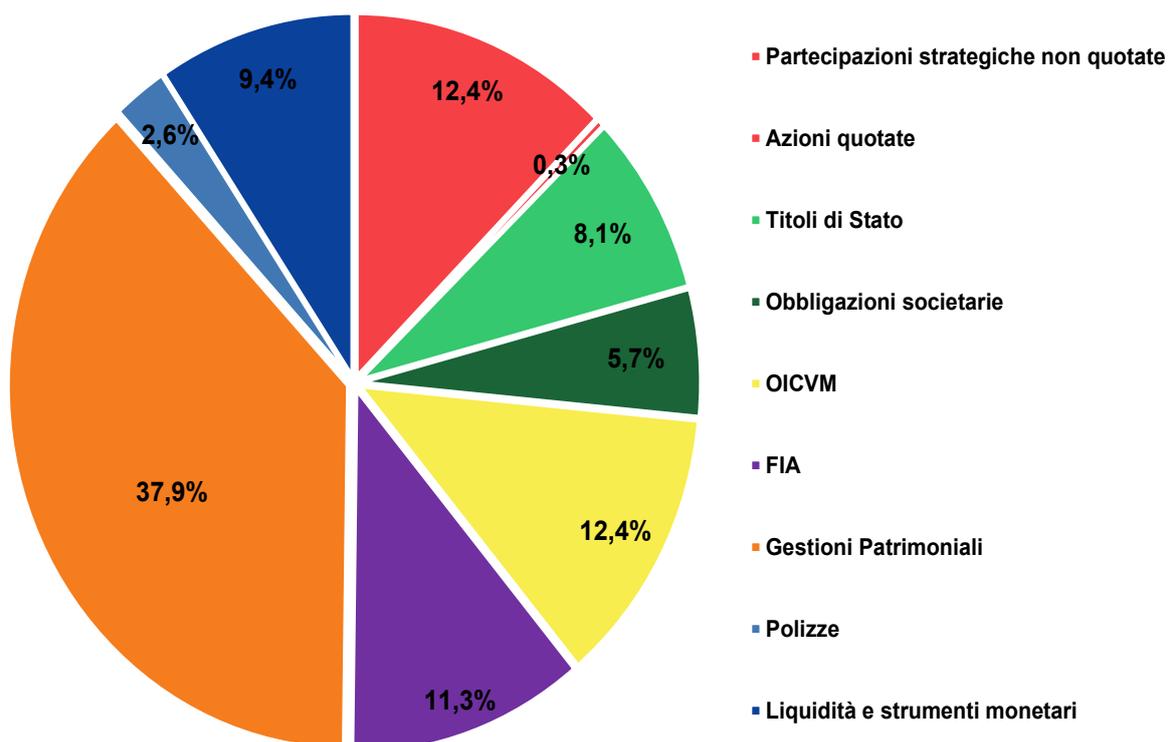
- B. Nonostante la riduzione della quota obbligazionaria la volatilità del portafoglio si è attestata sempre al di sotto del 10%; ciò in funzione di una elevata diversificazione tra gli strumenti in portafoglio e anche da un limitato accesso ai mercati azionari in gestione diretta, il cui intervento si è limitato all'investimento in due titoli con *dividend Yield* elevato quali Enel e Telecom Risparmio per un ammontare complessivo di circa 500 mila euro. Tali investimenti si aggiungono alle partecipazioni strategiche in CDP, CDP Reti, in Aimag e CPL Concordia il cui monte dividendi, soprattutto grazie a quelli distribuiti da CDP, ha generato anche quest'anno un contributo importante al conto economico della Fondazione. In funzione delle prese di profitto effettuate in

corso d'anno e della scadenza di alcuni titoli, la componente obbligazionaria si è ridotta sensibilmente portandosi, a fine settembre, a poco meno di 17 milioni di euro rispetto ai quasi 30 di inizio anno. Gli investimenti in polizze si attestano a 3,3 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2020 per il rimborso di una delle due polizze presenti a inizio anno. L'investimento nelle Sicav quotate di tipo Ucits (*undertakings for the collective investment in transferable securities*) resta focalizzato in prevalenza su strategie non direzionali ("*long short*" e "*credit arbitrage*") e tendenzialmente decorrelati con i mercati tradizionali. Questa componente ammonta a fine settembre a poco meno di 15 milioni di euro. Le gestioni patrimoniali ammontano a fine settembre a circa 49 milioni di euro, l'incremento annuo, al 30 settembre è pari ad 8,5 milioni. Anche per le gestioni prevale un profilo di rischio contenuto, in parte anche mediante temporanee modifiche delle linee guida, in coerenza con l'impostazione generale del portafoglio della Fondazione. Tra gli strumenti del risparmio gestito si annoverano anche Fondi Chiusi Alternativi (FIA) di *private equity*. Tali investimenti forniscono una diversificazione del portafoglio grazie ad una correlazione contenuta con le asset class tradizionali. L'elevata redditività attesa è spiegata da un profilo di rischio elevato, tra cui si annovera quello di un basso grado di liquidità: l'orizzonte temporale di questa tipologia di investimenti è inevitabilmente di lungo periodo (trattasi di investimenti immobilizzati). Il controvalore di investimento in fondi chiusi è, a fine settembre, di 14,7 milioni di euro.

In definitiva, l' "*asset allocation*" del portafoglio titoli della Fondazione, analizzata al 30 settembre 2021, comprensiva delle partecipazioni strategiche è la seguente:



Descrizione	Valore (in euro)
Partecipazioni (CDP, CDP Reti, AIMAG, CPL Group, BPER, Enel, Telecom Rsp)	16.635.282
Gestione Amundi (valore al 16/09/2021)	23.873.060
Gestione Optima (valore al 16/09/2021)	4.319.269
Gestione Eurizon 0-15 (valore al 17/09/2021)	17.168.087
Gestione Eurizon 0-30 (valore al 17/09/2021)	4.032.228
OICVM (valore al 17/09/2021)	16.198.701
Polizza Credit Agricole	3.345.749
Obbligazioni Societarie quotate (v. n.)	1.600.000
Obbligazioni Societarie non quotate (v.n.)	2.000.000
Titoli di Stato TF (v. n.)	1.500.000
Titoli di Stato Infl Lkd (v. n.)	12.237.000
Fondo Chiuso Centro Impresa	43.605
Fondo Chiuso Invest in Modena	43.263
Fondo Quercus Italian Wind Fund	5.000.000
Fondo Quercus European Renewables	4.823.661
Fondo Quercus Solar Fund	4.394.042
Ream - Social & Human Purpose 2	92.614
Fondo Quartz capital Fund	285.115
Liquidità e strumenti monetari (valore al 21/09/2021)	12.198.224
Totale	129.789.899



CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

1. L'andamento dei mercati finanziari nel 2021 è stato condizionato dalle aspettative di ripresa dovute agli interventi fiscali espansivi e al persistere di un abbondante livello di liquidità presente nel sistema finanziario generato dagli interventi sul mercato aperto operati dalle Banche Centrali. Ciò ha accentuato la distorsione della percezione del rischio e una dinamica delle quotazioni non sempre attinenti ai fondamentali economici, con conseguente aumento della volatilità dei mercati. Peraltro la crescita dell'inflazione oltre i livelli target delle banche centrali pone il tema delle evoluzioni delle politiche monetarie e dei livelli dei tassi di interesse prospettici in un contesto di generale elevato livello di indebitamento delle imprese.
2. In prospettiva, proprio l'evoluzione delle politiche monetarie sarà l'elemento dominante che guiderà le aspettative degli operatori sulle scelte di breve periodo, mentre l'efficacia delle politiche fiscali espansive sarà percepibile solo nel medio periodo, ancorché già incorporata in buona parte nelle attuali quotazioni dei mercati. In tale contesto la tolleranza al rischio è destinata a mantenersi elevata generando ancora una domanda sostenuta di attività a maggiore contenuto di rischio in un contesto però di maggiori vulnerabilità potenziali dei mercati.
3. Con rendimenti obbligazionari ancora relativamente contenuti e comunque potenzialmente in crescita e con una volatilità dei mercati destinata a mantenersi elevata, la gestione finanziaria della Fondazione, al pari degli altri investitori istituzionali, sarà piuttosto complessa nel prossimo anno. Sarà fondamentale mantenere una adeguata diversificazione tra i vari fattori di rischio e altrettanto fondamentale sarà il contributo attivo dei gestori nell'ambito degli investimenti gestiti in un contesto in cui, in ogni caso, la redditività media delle diverse asset class sarà comunque inferiore a quella degli anni passati.
4. In generale, stante l'attuale composizione del portafoglio della Fondazione e le dinamiche attese dei mercati, le occasioni per prese di profitto saranno minori; ciò nonostante si cercherà comunque di mantenere una costante attenzione all'evoluzione dei mercati cercando di cogliere eventuali opportunità sfruttando magari anche le inevitabili fasi di correzione.
5. Il costante dialogo con i gestori resterà fondamentale nel trasmettere gli obiettivi della Fondazione e generare dalle gestioni patrimoniali un contributo reddituale positivo e importante, sia pur parametrizzato alle dinamiche attese dei mercati. Come avvenuto anche quest'anno, qualora ne ricorressero le condizioni si potrà variare l'esposizione agli asset rischiosi delle gestioni patrimoniali dedicate, modificando temporaneamente le linee guida di gestione oppure aggiornando i *benchmark*, subordinatamente al monitoraggio dei risultati ed in coerenza con la percentuale di raggiungimento del target di rendimento annuo.
6. La componente dei dividendi sulle partecipazioni soprattutto e in via residuale sui fondi chiusi, sarà presumibilmente quella che genererà il contributo più importante alla redditività complessiva del 2022, il cui ammontare potrebbe risultare sostanzialmente allineato a quello dell'anno in corso.
7. Fatte queste considerazioni di carattere generale, per il 2022 l'obiettivo di redditività netta si attesta a circa il 2,1%.



	DPA 2022		Preconsuntivo 2021	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) Risultato delle gestioni patrimoniali		577.220,00		641.042,53
2) Dividendi e proventi ass.		1.529.872,00		1.383.642,18
2) b Da altre immob. finanziarie				
3) Interessi e proventi assimilati		384.662,00		441.278,61
3) c Crediti e disponibilità liquide				
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		96.448,00		152.908,71
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.		150.000,00		1.348.011,65
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie				
9) Altri proventi		0,00		43.173,82
10) Oneri		-950.000,00		-972.818,06
10) a Compensi e rimborso spese organi statutari	-120.000,00		-119.957,43	
10) b Spese per il personale	-240.000,00		-236.559,61	
10) c Consulenti e collab. esterni	-105.000,00		-110.713,64	
10) d Per servizi di gestione del patrimonio	-280.000,00		-272.731,15	
10) f Comm. di negoziazione	-1.000,00		-739,01	
10) g Ammortamenti	-2.000,00		-2.466,09	
10) g Accantonamenti	-2.000,00		-2.027,44	
10) i Altri oneri	-200.000,00		-227.623,69	
11) Proventi straordinari		0,00		26,00
12) Oneri straordinari		0,00		39,83
13) Imposte		-148.330,00		-144.975,37
13 bis) Acc.to ex art.1 L 178/2020		-172.723,00		-170.611,03
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		1.467.109,00		2.721.629,21
Accantonamento a copertura disavanzo pregresso (25%) ex art. 2 D.M. 26/03/2019		-366.777,25		-680.407,30
14) Accantonamento alla riserva Obbligatoria (20%)		-220.066,35		-408.244,38
16) Accantonamento al Fondo per il Volontariato		-29.342,18		-54.432,58
17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'Istituto		-850.923,22		-1.578.544,95
17)a Al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni		-0,00	-0,00	
17)b Ai Fondi per le erogazioni nei Settori Rilevanti	-780.216,30		-1.224.733,14	
17)c Ai Fondi per le erogazioni negli altri Settori Statutari	-222.274,96		-353.811,80	
17)d Accantonamento Fondo Iniziative Comuni ACRI e FOB E.R.	-3.120,86		-4.898,94	
18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (5%)		0,00		0,00
Avanzo (disavanzo) residuo		0,00		0,00



Considerato che le previsioni di conto economico 2022 si discostano dal preconsuntivo dell'esercizio 2021, per l'attività istituzionale dell'esercizio 2022 si propone vengano utilizzate risorse per euro 1.330.000,00 quale risultante degli ipotizzati accantonamenti all'attività istituzionale 2022 comprensivi dei fondi ex art.1 L 178/2020 integrati da risorse già accantonate negli anni precedenti nei Fondi per le erogazioni nei Settori Rilevanti e negli altri Settori Statutari, come deliberato nel Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2022-2024.

Conseguentemente si propone di superare la ripartizione delle risorse tra i singoli Settori Rilevanti e Ammessi, come già avvenuto nei precedenti DPA, al fine di utilizzare completamente i Fondi a disposizione per l'attività istituzionale e per fronteggiare le eventuali istanze sociali provenienti dal territorio, senza dover ricorrere a parziali spostamenti o variazioni di risorse da un settore all'altro. Il tutto, naturalmente, tenendo presente che ai Settori Rilevanti deve essere destinato tra il 70% e l' 80% delle risorse disponibili per l'attività erogativa.

Ripartizione per Settori delle risorse destinate all'attività erogativa

Settori Rilevanti

1. Arte, Attività e Beni Culturali
2. Educazione, Istruzione e Formazione
3. Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
4. Volontariato, Filantropia e Beneficenza
5. Ricerca Scientifica e Tecnologica

Settori Ammessi

1. Famiglia e Valori connessi
2. Crescita e Formazione Giovanile
3. Assistenza agli Anziani
4. Attività Sportiva
5. Protezione Civile

1.330.000,00





FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA